

Legislatura 18 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-00715

Atto n. 3-00715

Pubblicato il 20 marzo 2019, nella seduta n. 100

MALPEZZI , BOLDRINI , MARCUCCI , MIRABELLI , STEFANO , VALENTE , FERRARI , COLLINA , BINI , CIRINNA' , IORI , RAMPI , VERDUCCI - Al Ministro della salute. -

Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

in data 18 marzo 2019 è stata inviata alle Università una circolare con cui il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca dà il via, con le modalità tradizionali, ai tirocini professionalizzanti per i laureati in Medicina, necessari per poter essere ammessi all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione medico-chirurgica. Le modalità di questo esame di Stato sono state riformate dal decreto ministeriale n. 58 del 2018, ma, come si legge nella circolare: "Si rammenta che, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 9 maggio 2018, n. 58, in regime transitorio e per due anni dall'entrata in vigore del predetto decreto, si continuano ad applicare le modalità di svolgimento del tirocinio professionalizzante "fuori" dal corso di studio, così come previsto all'articolo 2 del decreto ministeriale 19 ottobre 2001, n. 445";

"Di conseguenza, prosegue il Ministero, nelle more dell'adozione dell'ordinanza ministeriale con la quale saranno fissate le date di svolgimento delle prove dell'esame di Stato per l'anno 2019 ed indicate le modalità di svolgimento della prova stessa, si invitano codesti Atenei a porre in essere, con la massima urgenza, tutti gli adempimenti necessari a consentire l'avvio dei tirocini trimestrali obbligatori di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 19 ottobre 2001, n. 445";

"La data di inizio dei predetti tirocini, si precisa, per la prima sessione utile, è fissata al 10 aprile 2019. La domanda di ammissione ai suddetti tirocini deve essere presentata entro e non oltre il 29 marzo 2019. Al tirocinio trimestrale organizzato dall'Ateneo potranno essere ammessi solo coloro i quali siano in possesso del titolo di studio conseguito presso il medesimo Ateneo";

se tale circolare ha rassicurato i neo-laureati in Medicina dell'anno accademico 2017/18, e la cui ultima sessione di laurea è in corso di svolgimento, i quali erano finora nella totale incertezza sul futuro che li attendeva per poter sostenere l'esame di Stato (l'esito positivo è necessario anche per partecipare al concorso di ammissione alle scuole di specializzazione medica), ha invece lasciato nel dubbio gli studenti che si laureeranno nell'anno accademico 2018/19, cioè tra giugno 2019 e marzo 2020. Essi, infatti, non hanno ancora saputo se svolgeranno un tirocinio professionalizzante *post*-laurea dedicato, o saranno inseriti nello stesso percorso di tirocinio *pre*-laurea che sarà organizzato per gli studenti che frequenteranno l'ultimo anno di corso nel 2019/20;

in questo caso, si creerà una situazione di sovraffollamento, di difficile valutazione dello studente/laureato e di vero e proprio imbuto formativo; inoltre, non è ancora stato chiarito se tali studenti svolgeranno l'esame di Stato in base alle modalità previgenti o quelle derivanti dal decreto ministeriale n. 58 del 2018 e ciò determina un ulteriore rischio di penalizzazione proprio degli studenti migliori che pianificano i loro tempi e metodi di studio;

l'esame di ammissione alle scuole di specializzazione per l'anno accademico 2017/18 si è svolto nel mese di luglio 2018, quindi con più di otto mesi di ritardo rispetto all'inizio dell'anno accademico;

non si conosce ancora la data di svolgimento di quello relativo all'anno accademico 2018/19, ma comunque, considerati i tempi del tirocinio professionalizzante appena stabiliti, il ritardo non potrà che rimanere uguale o aumentare ancora;

l'"imbuto" formativo rischia di aggravare gli effetti del ritardo, incrementando il numero di giovani medici laureati e abilitati in attesa di entrare in una scuola di specializzazione, passo importante dal punto di vista formativo e assolutamente necessario per la maggior parte degli impieghi medici, sia nel settore pubblico, che in quello privato della sanità;

questo numero è già adesso molto alto, perché si sono aumentati i posti nei corsi di laurea in Medicina, senza contestualmente aumentare di pari passo le borse per le scuole di specializzazione e rischia di crescere ancora;

per l'anno 2017/18, a fronte di 16.046 candidati laureati e abilitati, il numero totale di contratti di specializzazione messi a bando è stato pari a 6.934 (6.200 statali, 640 regionali, 94 finanziati da enti pubblici e privati): ben 9.112 giovani medici non hanno potuto quindi proseguire il loro percorso formativo;

non si tratta certamente, come è sembrato di capire da una dichiarazione del Ministro in indirizzo, di trasformare la formazione specialistica in formazione-lavoro, perché ciò è già realtà da molti anni e sugli specializzandi si basa molta dell'attività assistenziale svolta dagli ospedali pubblici, dove gravitano facoltà universitarie di Medicina, quanto piuttosto di investire di più incrementando il numero dei contratti disponibili per i posti di specializzazione e di recuperare i ritardi,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare, al fine di evitare un ulteriore aggravamento della situazione dovuto ai ritardi e agli "imbuti" formativi, facendo fronte al ben noto problema strutturale di allarmante carenza di medici specialisti.